

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

5^a COMMISSIONE

(Finanze e tesoro)

MARTEDÌ 13 MAGGIO 1969

(10^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MARTINELLI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

Rinvio del seguito della discussione:

« Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra » (210) (D'iniziativa dei senatori Trabucchi ed altri):

PRESIDENTE Pag. 115

Seguito della discussione e rinvio:

« Provvidenze per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto del 1962, finanziamento per la riparazione o ricostruzione dei fabbricati rurali e annessi pertinenti » (267) (D'iniziativa dei senatori Tanga e Ricci):

PRESIDENTE 116
CECCHERINI, sottosegretario di Stato per il tesoro 116
ZUGNO 116

Rinvio della discussione:

« Abrogazione della legge 25 maggio 1954, n. 291, relativa alla temporanea importazione di cacao in grani per la integrale spremitura » (302);

« Modifiche al decreto-legge 11 marzo 1950, n. 50, convertito nella legge 9 maggio 1950, n. 202, e alla legge 25 maggio 1954, n. 291, per quanto riguarda il regime fiscale del cacao » (419) (D'iniziativa dei senatori Zugno ed altri):

PRESIDENTE Pag. 114, 115
ANTONINI 115
FADA, sottosegretario di Stato per le finanze 114
115

La seduta ha inizio alle ore 10,25.

Sono presenti i senatori: Antonini, Baldini, Cerami, Corrias Efsio, Cuzari, De Luca, Li Vigni, Martinelli, Masciale, Pirastu, Spagnolli, Stefanelli e Zugno.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento il senatore Banfi è sostituito dal senatore Bermani, il senatore Formica dal senatore Tortora, il senatore Medici dal senatore Scardaccione ed il senatore Segnana dal senatore Zaccari.

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Fada e per il tesoro Ceccherini.

5^a COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)10^a SEDUTA (13 maggio 1969)

STEFANELLI, *f. f. segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Rinvio della discussione dei disegni di legge:
« Abrogazione della legge 25 maggio 1954, n. 291, relativa alla temporanea importazione di cacao in grani per la integrale spremitura » (302);

« Modifiche al decreto-legge 11 marzo 1950, n. 50, convertito nella legge 9 maggio 1950, n. 202, e alla legge 25 maggio 1954, n. 291, per quanto riguarda il regime fiscale del cacao » (419), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Abrogazione della legge 25 maggio 1954, n. 291, relativa alla temporanea importazione di cacao in grani per la integrale spremitura » e di quello, d'iniziativa dei senatori Zugno, Noè, Buzio e Fossa: « Modifiche al decreto-legge 11 marzo 1950, n. 50, convertito nella legge 9 maggio 1950, n. 202, e alla legge 25 maggio 1954, n. 291, per quanto riguarda il regime fiscale del cacao ».

Noto che non è ancora presente il relatore senatore Fossa, ma mi è stato detto che è in arrivo. Al fine di guadagnare tempo, chiedo al rappresentante del Governo se abbia qualche dichiarazione da fare.

FADA, *sottosegretario di Stato per le finanze.* Come è noto, questa Commissione è in attesa del parere da parte della Commissione industria, parere che dovrebbe riguardare entrambi i disegni di legge in discussione.

Ho avuto occasione di partecipare ai lavori della Sottocommissione istituita dalla Commissione industria per la redazione dei pareri e, dato che mi risultava che quello sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Zugno, Noè, Buzio e Fossa nonchè su quello governativo tardava in quanto si riteneva che il Ministero delle finanze avesse sollevato delle riserve, ho voluto chiarire la natura di tali riserve.

Il disegno di legge n. 419 prevede, all'articolo 1, una ristrutturazione dell'imposta era-

riale di consumo, che viene suddivisa in 5 voci, con tariffe ovviamente diverse, e, all'articolo 2, la compensazione della riduzione dell'imposta erariale di consumo con un aumento dell'IGE *una tantum*. Tutto ciò implica una serie di valutazioni al fine di stabilire che l'erario non debba subire un minor introito; valutazioni subordinate a un ponderato esame di dati che la Guardia di finanza sta raccogliendo.

Proprio in occasione della ricordata riunione della Sottocommissione per i pareri della Commissione industria ho sollecitato le competenti Direzioni affinché mi si dicesse a che punto si era con l'elaborazione dei dati. Dalle ultime notizie in mio possesso, risalenti alla scorsa settimana, la Guardia di finanza dovrebbe ormai essere quasi nell'imminenza di presentare tutti i dati richiestile per una esatta valutazione del differente introito fiscale che si avrebbe con la nuova regolamentazione. Perciò, ritengo che la settimana ventura dovremmo essere in condizioni di comunicare il parere del Governo sulla base di precisi elementi statistici.

Ad ogni modo, tengo a precisare che le riserve del Ministero delle finanze sono esclusivamente queste. Tanto è vero che in sede di Sottocommissione per i pareri della Commissione industria, ad una formale richiesta del senatore Veronesi in ordine all'eventualità del ritiro, da parte del Ministero delle finanze, del disegno di legge n. 302 da esso presentato di concerto con altri Dicasteri, ho esplicitamente risposto che, dopo aver ottenuto il parere favorevole dei Ministeri degli affari esteri, del tesoro, dell'industria e del commercio con l'estero, ci era pervenuto un parere del Ministero del commercio con l'estero che modificava quello precedentemente dato, mentre gli altri avevano mantenuto il primitivo parere positivo che aveva consentito il concerto. Ho anche aggiunto essere pacifico che l'eventualità di decidere il ritiro del disegno di legge governativo doveva essere giudicata esclusivamente dal Ministero delle finanze. Comunque, ho chiarito che non si trattava di arrivare a un ritiro del disegno di legge n. 302, quanto di ottenere che esso fosse esaminato congiuntamente a quello dei senatori Zugno, Noè, Buzio e Fossa. Infatti, il disegno di legge di iniziativa parla-

5ª COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

10ª SEDUTA (13 maggio 1969)

mentare non è contrastante con quello del Governo: propone solamente una soluzione diversa al medesimo problema. Quindi, noi riteniamo sia opportuno che i due provvedimenti vengano esaminati congiuntamente. Sarà la Commissione a decidere quale delle due soluzioni adottare o addirittura se sceglierne una terza.

P R E S I D E N T E . Quindi i due disegni di legge non sono tra loro in concorrenza.

F A D A, sottosegretario di Stato per le finanze. No, ed è appunto per questo che non si tratta di ritirare il disegno di legge governativo, quanto di esaminarlo assieme a quello parlamentare per arrivare alla migliore delle soluzioni proposte o, ripeto, magari ad un'altra, sempre, comunque, tale da correggere le imputazioni elevateci dalla CEE in rapporto all'articolo 95 del Trattato di Roma.

Pertanto, la posizione assunta dal Ministero delle finanze in sede di Sottocommissione pareri della Commissione industria è stata di sollecitare la discussione congiunta dei disegni di legge n. 302 e n. 419; e questa è la posizione che desidero ribadire formalmente anche presso la Commissione finanze e tesoro.

P R E S I D E N T E . Ringrazio il sottosegretario Fada che ha esaurientemente chiarito il punto di vista del Governo anche in ordine alla possibilità di procedere all'esame contemporaneo del disegno di legge n. 419 e di quello analogo, n. 302 di iniziativa governativa, e ritengo che la Commissione sarà pienamente concorde sulla decisione di rinviare la discussione a quando il Governo sarà in possesso di tutti gli elementi atti ad esprimere un preciso parere anche nel merito del nuovo meccanismo proposto.

A N T O N I N I . Penso che prima di riprendere la discussione dovremmo essere venuti in possesso del parere della Commissione industria. Mi risulta che dovrebbe trasmettercelo il giorno 21.

P R E S I D E N T E . Senza dubbio. D'altro canto, secondo il calendario dei nostri

lavori, non potremo riprendere comunque l'esame del provvedimento prima di quella data, perciò è chiaro che quando lo faremo saremo in possesso anche del parere della Commissione industria, atteso peraltro anche dal Governo.

Poichè non si fanno osservazioni, la discussione dei disegni di legge è rinviata ad altra seduta.

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge, d'iniziativa dei senatori Trabucchi ed altri: « Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra » (210).

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, d'iniziativa dei senatori Trabucchi, Minnocci e Bernardinetti: « Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra ».

Comunico che la Sottocommissione incaricata di mettersi in contatto col sottosegretario Sinesio e di indicare una soluzione del problema, che consenta di rimuovere l'ostacolo di principio frapposto dal Governo, è stata così formata: Presidente, il relatore senatore Cerami; componenti i rappresentanti dei vari Gruppi senatori Buzio, Cifarelli, Stefanelli, Biaggi, Franza, Masciale, Parri. Ai lavori interverrà anche il proponente senatore Trabucchi. Trattandosi di Commissione informale, potranno essere ascoltate tutte le persone che sarà ritenuto opportuno invitare.

In attesa che tale Sottocommissione faccia conoscere le sue decisioni e poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge, d'iniziativa dei senatori Tanga e Ricci: « Provvidenze per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal

terremoto del 1962, finanziamento per la riparazione o ricostruzione dei fabbricati rurali e annesse pertinenze » (267)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, d'iniziativa dei senatori Tanga e Ricci: « Provvidenze per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dal terremoto del 1962, finanziamento per la riparazione o ricostruzione dei fabbricati rurali e annesse pertinenze ».

Come è noto, avevamo rinviato la discussione per dar modo al Governo di farci conoscere il suo orientamento.

C E C C H E R I N I , *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il parere del Governo è contrario, in quanto nel disegno di legge non è indicata la fonte dei mezzi finanziari necessari alla sua approvazione. D'altro canto, recentemente il Parlamento ha approvato una legge che dispone finanziamenti eccezionali alla Cassa per il Mezzogiorno, ossia all'ente interessato alla soluzione degli stessi problemi che il disegno di legge dei senatori Tanga e Ricci tratta.

P R E S I D E N T E . Nella seduta del 24 aprile, il relatore, senatore Buzio, riferendo sul disegno di legge, rilevava che la spesa di 15 miliardi, ripartita in tre esercizi, prevista dal provvedimento, non trovava nel testo attuale adeguata indicazione di copertura. Pertanto concludeva che sarebbe stato opportuno rinviare brevemente la discussione al fine di consentire il reperimento dei mezzi finanziari occorrenti. Tale proposta veniva accolta dalla Commissione.

L'onorevole sottosegretario Ceccherini ci dice: primo, che il Governo non ha disponibilità di mezzi; secondo, che potrebbe intervenire la Cassa per il Mezzogiorno che ha di recente ottenuto l'incremento dei suoi stanziamenti.

Ora, io domando: la Cassa per il Mezzogiorno interviene anche per quanto riguarda restauri o ricostruzioni a seguito di terremoti?

C E C C H E R I N I , *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Sì, provvede anche a questo. Debbo precisare che c'è però anche l'alegge n. 1259 del 1964, che reca nuove disposizioni per accelerare la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite da terremoti, la quale prevede che i proprietari dei fabbricati rurali, prima che sia intervenuto da parte della Cassa per il Mezzogiorno il decreto di concessione del contributo previsto dalla legge del 1962, optino per la procedura normale prevista per la riparazione o ricostruzione dei fabbricati adibiti ad uso di civile abitazione, notificando tale loro volontà all'Ufficio del Genio civile.

P R E S I D E N T E . Mi pare che, essendo noi Commissione finanze e tesoro e mancando la copertura del disegno di legge, dovremmo fermarci qui.

C E C C H E R I N I , *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Farei una proposta: che il relatore e, ancor meglio, i proponenti del provvedimento si facciano parte diligente presso le sedi competenti del Ministero per esaminare il problema dal punto di vista finanziario.

Z U G N O . Vorrei far presente che il relatore, senatore Buzio, si sta adoperando appunto in questo senso. Non so se ha preso contatti con il Ministero o se stia ricercando delle possibilità di copertura attraverso disposizioni recentemente approvate.

Pregherei pertanto di rinviare la discussione ad una prossima seduta, in attesa di avere delle precisazioni dal relatore.

P R E S I D E N T E . Penso che possiamo accogliere la proposta del collega Zugno.

Poichè non si fanno altre osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 10,50.